

LO SCARPONE
 FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
 Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, - Fior di Rocca - Milano, F.A.I.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
 Anno XII - N. 4
 16 febbraio 1971
 Una copia separata L. 120
 (arrivata il doppio)
 Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Ordinario L. 2200 (Estero L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
 C.C. Postale 3-19793

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Pitagora, 70 - 20129 MILANO
 Scritture, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola la SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 31
 Telefoni: 63.28.01+2-3-4-5 - 63.66.51-2-3-4-5

Lo statuto del C.A.I. e le regole del giuoco

L'avvocato Renato Chabod, nella sua qualità di presidente generale del Club Alpino Italiano, in data 26 gennaio 1971 ci ha scritto:

Mi ritorna all'articolo di Adrio Casati «Lo Statuto del C.A.I. è modificato al sensi della L. 28-1-1968 n. 91». (Lo Scarpone - del 18-1-1971), per allegare la relativa mia contro-ropica, che vorrà pubblicare nella stessa prima pagina e con la stessa evidenza, col titolo «Lo Statuto del C.A.I. e le regole del giuoco».

Pubblichiamo il brano ricevuto, mantenendo il titolo indicato.

Debo controropicare ad Adrio Casati, il quale mi rimprovera, nella sua replica (Lo Statuto del C.A.I. è modificato ai sensi della Legge 28-1-1968 n. 91 - «Lo Scarpone» del 16-1-1971), che non avrei potuto richiedere, perché col suo primo articolo (Perché la Sezione di Milano ha votato contro il nuovo Statuto del C.A.I. - «Lo Scarpone» dell'11-12-1970) egli si sarebbe limitato ad una «esposizione di pensiero personale o sezionale».

Ma, se è vero che Adrio Casati ha esposto un suo pensiero personale, non è però meno vero che egli ha concluso il suo primo articolo con le seguenti testuali affermazioni:

«Ma perché proprio ricio-»

lo si è prestato senza una adeguata organizzazione ad hoc; ma non meno vero che il presidente generale Bartolomeo Figari ci ha lasciato questo testamento:

«Nello assillante ricordo delle gravi conseguenze derivate ad un infortunio in montagna, in un'epoca in cui non esisteva alcun servizio di soccorso alpino, conseguenze che, con l'andare degli anni, finirono per precluderci ogni possibilità anche minima di frequentare la montagna, desidero che tutto il mio partecipazione con lui ad una spedizione di soccorso. Compito umano ma al tempo stesso tecnico, «manifestazione dell'alpinismo», e così compito nostro ed esclusivamente nostro, anche se può giovare a tutti, soci e non soci, italiani e stranieri, anche se questo interesse ha giustificato lo Stato al Centro di Soccorso Alpino, che noi costituimmo però al Consiglio di Bognanico del 2 settembre 1954 come organizzazione nostra ed esclusivamente nostra, con un adeguato contributo dello Stato con particolare riguardo alle più onerose attività di interesse sociale e nazionale - soccorso alpino, guide e portatori, spedizioni extraeuropee, rifugi, mantenimento SOSTANZIALMENTE delle norme dell'attuale Statuto CAI». Questo mandato è stato adempito nel quattro anni successivi - e l'Assemblea di Firenze del 20-24-62 incaricava pertanto la Presidenza Generale di giungere ad una sollecita conclusione - con 299 voti favorevoli, 5 contrari e 19 astenuti. Dopo Firenze si tennero le assemblee di Roma e Torino del 1963, nelle quali venivano approvate le prime modifiche da noi apportate. In queste tre decisive assemblee Milano ha sempre votato a favore - né poteva dunque Adrio Casati affermare, parlando a nome della Sezione di Milano e non a mero titolo personale:

«AVETE sbagliato, AVETE venduto l'indipendenza del CAI per un piatto di lenticchie».

Doveva se mai affermare: «ABBIAMO sbagliato, vediamo di rimediare all'errore compiuto».

Le sole Sezioni che possono oggi affermare «AVETE sbagliato», sono quelle che a Roma ed a Torino hanno votato contro e non a favore, Varallo, Ancona, Jesi, Biella, Asti, SEM. A tutto concedere possiamo includere nell'elenco le Sezioni che si sono astenute, Bergamo, Bassano, XXV Ottobre, Vercelli, Bologna, Busto Arsizio, Perugia e Ugento. Tutte le altre Sezioni che hanno votato a favore, Milano compresa, non possono dire «AVETE sbagliato», ma bensì soltanto «ABBIA-MO sbagliato». Le regole del

Bollettino valanghe

A cura del C.A.I. il Bollettino delle valanghe viene diffuso tutti i venerdì dalla radio, sul programma nazionale, alle 13.20 circa e sul secondo programma alle 14.45, dopo il giornale radio e le previsioni meteorologiche, e dalla televisione ogni sabato alle ore 13.25, pure dopo le previsioni meteorologiche. In caso di situazione di particolare pericolo il Bollettino delle valanghe sarà tempestivamente trasmesso anche negli altri giorni.

Il Bollettino può anche essere ascoltato direttamente, formandosi i seguenti numeri telefonici:

Ciavere - 8888
 Cuneo - 67998
 Milano - 805824 - 805825
 Padova - 38914
 Torino - 533030 - 533037
 Trento - 81012
 Trieste - 61893

L'invecchiamento delle corde

Il marchio dell'UIAA (Unione internazionale delle associazioni alpinistiche) viene rilasciato a quei tipi di corda che hanno positivamente sostenuto le prove previste dalla Commissione del materiale di sicurezza dell'UIAA stessa. È tuttavia indispensabile tener presente che le prove sono state effettuate su corde nuove.

La sicurezza che una corda può dare in caso di caduta, dipende dalla sua capacità d'assorbimento dell'energia (A5). È indispensabile che questa capacità d'assorbimento sia superiore all'assorbimento che si sviluppa da una grande caduta dell'alpinista. Questo A5 può essere valutato in 180 chilogrammi al metro (kgm/m). Una corda che sia in grado d'assorbire 180 kgm/m per quanto essere considerata una corda valida al cento per cento.



Foto Beppe Rao

K 6

Kollmüller, D. Entlesberger, G. Haberl, G. Gressl, membri di una spedizione austriaca, il 17 luglio scorso raggiungevano la vetta del K 6 (m 7281) nel Caracorum, invano si sono tentati.

niare pedissequamente la legge e lo Statuto fascista per dire che il Ministro del Turismo e dello Spettacolo ha facoltà di «sciogliere gli organi centrali»?

O che non abbiamo in noi le forze sane di espulsione del nostro organismo di una parte eventualmente malata?

Infine vi è una questione «di buon gusto! Poiché la legge n. 91 prevedeva all'articolo n. 8 la possibilità di procedere allo scioglimento, sia pure in casi eccezionali, perché impone ai Soci di acclamare... o almeno votare, sia pure con dissenso, l'articolo 48 delle modifiche statutarie, articolo che praticamente detronizzava «gli eletti» responsabili dai Soci stessi? Forse più che di «buon gusto» è proprio una questione «di dignità del C.A.I. e della assemblea dei suoi Soci»?

E' per queste ragioni che la Sezione di Milano, anche in difesa della dignità degli Organi Centrali, ha votato contro l'approvazione delle modifiche statutarie.

Quando uno vede rivolgere siffatti complimenti, sia pure a titolo personale o sezionale, al Consiglio Centrale che ha l'onore di presiedere, ha il sacrosanto diritto di non prestarsi ad un'indagine o la critica...».

Ma veniamo al sodo, e cioè alla accusa di fondo, di avere ricoperto pedissequamente la legge e lo Statuto fascista.

All'Assemblea di Montecatini del 16-5-1968 ho così espresso il mio apprezzamento per la comprensione e le conseguenti moderazioni di Angelo Manaresi: «Manaresi, pur con gli obblighi che gli venivano dalla sua posizione, aveva capito che cosa era il CAI, aveva capito che all'Accademico doveva restare presidente Balestreri, benché Balestreri non fosse iscritto a quel certo partito».

Ciò non toglie, però che Manaresi fosse allora il padrone del CAI - un buon padrone, ma sempre un padrone. Non doveva rispondere della sua azione ad alcuna Assemblea, né anche soltanto ad un Consiglio deliberante, perché i componenti del Consiglio direttivo centrale, con veste consultiva

rimonio vada all'opera del soccorso alpino del Club Alpino Italiano, organizzata e potenziata quanto possibile negli anni della mia presidenza generale del C.A.I.». Al Congresso di Bordighera, domenica 7 settembre '69, fra i valorosi componenti del nostro Corpo di Soccorso Alpino chiamati a ricevere la massima ricompensa al valor civile vi era Riccardo Casati - ed io pensavo ricordando le mie lontane esperienze «di soccorso» con Amicare Eretler, Gabriele Boccicatte ed Evaristo Croux, a quanto potevano imparare i suoi giovani colleghi par-

nostra risorse. Nove anni prima della legge n. 91, ma dopo che diverse Sezioni avevano già localmente provveduto ad organizzare quelle squadre di soccorso, si era «esplicita» novantennale aveva dimostrato la necessità alpinistica.

Adrio Casati si ferma ancora una volta al 1958, ricordando l'ordine del giorno della assemblea di Bologna del 10-1-1958, che dava mandato al Consiglio Centrale di «ripredere e di perfezionare gli studi e le trattative per una riforma legislativa che assicurò un

LE GRANDI PRIME INVERNALI

«Anche quando la Sede Centrale si era trasferita a Roma, il Museo era rimasto, come a Torino era rimasta e rimarrà definitivamente per preciso volere del Presidente del CAI, la biblioteca nazionale. Nel 1949, alla vigilia della guerra, accogliendo con entusiasmo i fermi propositi delle gerarchie Torinesi, il Presidente del CAI incoraggiava, col fraterno appoggio della Sede Centrale, i promotori del nuovo e più grande museo, e dava il via alla iniziativa. Il prefetto Mengo, il podestà Bonino, il vice podestà Franco Ferretti, aderendo all'iniziativa...» (RM 1942, pagg. 213-214).

Se io scrivessi oggi qualcosa di simile vorrei giustamente accusato di pazzia - perché lo non sono, come Manaresi, il padrone del CAI - debbo agire seguendo le direttive fissate dallo Statuto e le conseguenze deliberazioni del Consiglio, debbo rispettare la competenza delle Commissioni Centrali, di cui non sono affatto il superiore gerarchico.

Sono personalmente convinto che l'art. 8 della legge 91, non verrà mai applicato, perché non ne ricorreranno mai gli estremi. Ma ammettasi, in ipotesi, che il Consiglio Centrale non provveda alla convocazione della Assemblea - così come è avvenuto qualche anno fa per una assemblea regionale che il presidente si rifiutava di convocare, pur correndo il rischio della molta galea che gli venne poi inflitta. In questo caso regionale il Presidente del Consiglio dei Ministri inviò un suo commissario perché si sostituisse all'organo inadempiente - ma poiché questa sua facoltà non era espressamente prevista dalla legge ne nacquerò le discussioni e contestazioni che richiesero l'intervento della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato. Nel caso nostro, (che, ripeto, non si avverrà mai) il Ministro promuoverà legittimamente l'Assemblea, e questa adotterà liberamente, e sovranamente, le occorrenti deliberazioni.

Sonovich, scrive Adrio Casati



Il Rusconi in parete (Gianni ha fotografato il fratello Antonio).

LE GRANDI PRIME INVERNALI

Congolo parete nord
 Giovedì 5 febbraio i fratelli Gianni ed Antonio Rusconi, Giuliano Fabbri, Heinz Steinkötter, Giorgio Tessari, sono tornati alla base della parete nord del Congolo ed il giorno seguente hanno dato inizio alla scalata. Non abbiamo un segreto se diciamo che dopo il primo tentativo di gennaio, ogni sabato qualcuno dei quattro lombardi (Steinkötter abita a Trento, trappo lontano per concedersi un simile lusso) ha fatto una capatina al "Congolo", magari risalendo un tiro di corda, per vedere come le cose andavano, e portare nuovo materiale alla prota scarpata nel ghiaccio (si veda Lo Scarpone del 1° gennaio).

Le prime notizie avute per telefono, per quanto sommarie, d'anno indistinto di luce sull'andamento dell'impresa; neppure in fascia strapiombante ha assorbito un numero di giorni superiori al preventivo: usciti dagli strapiombi i cinque scalatori hanno tirato diritto sulla seconda parte della parete; sabato 13 febbraio stavano a duecento metri dalla vetta. Il tempo in tanto si andava guastando, domenica 14 febbraio alle ore nove di sera, sotto la neve, anche la seconda cordata giungeva sulla vetta del Congolo. La grande impresa veniva così portata a termine. Nella mattinata di lunedì 15 gennaio, iniziavano le discese lungo la parete della neve. Iniziavano le discese lungo la parete della neve. Iniziavano le discese lungo la parete della neve.

Punta Croz parete nord
 Sua parete nord della Punta Croz (m. 4105) alle Grandi Jorasses, due militari della Scuola d'alta montagna di Charnet, Marmier, tenente e Novati hanno tracciato una direttissima, realizzando contemporaneamente la prima invernale.

Partiti il 10 febbraio, hanno raggiunto la vetta nel tardo pomeriggio del giorno 13, dopo tre binacchi in parete; sono scesi dal versante valdostano al rifugio Boccaltette.

Il ghiaccio compatto e durissimo ha aggiunto altre difficoltà a quelle naturali del terreno e della temperatura. Il vento fortissimo ha impedito d'accendere il fornello a gas, ed i due scalatori sono rimasti tredici ore senza bere.

Cresta del Peuferey
 Alessandro Gogna, Guido Mucchetti, Gianni Calogno, Bruno Altemann, martedì 9 febbraio hanno nuovamente attaccato la cresta del Peuferey, intendendo realizzare la prima invernale integrale. Nei primi tre giorni hanno percorso il tratto prevalentemente di roccia, e cioè la cresta della Noire; venerdì sono scesi al colle e sono proseguiti verso il Craveret; sabato hanno passato le tre cime della Blanche (m. 4112) ed il tempo più accennava a migliorarsi; domenica 14 febbraio sono stati sino al colle del Peuferey (m. 3948) ed hanno bivaccato. Ed intanto il tempo si guastava del tutto.

Le notizie che al giorno dopo nel pomeriggio di lunedì 15 febbraio, dicono

che per le cattive condizioni - nevicata, neve marcita - gli scalatori hanno chiesto a Chamnia l'intervento di un elicottero. Proprio a causa del cattivo tempo, l'elicottero non ha potuto levarsi in volo. Gli alpinisti hanno quindi iniziato la discesa.

Il canalone della solitudine
 Il 13 febbraio, dopo tre giorni di permanenza in parete e due bivacchi, il guide di Macugnaga Carlo Jaccini, Lino Poroni e Michele Pala hanno portato a termine la prima invernale lungo il canalone della solitudine, sul festre della Punta Borate o Nordend (m. 4012) del Monte Rosa, parete est.

Il canalone della solitudine è così stato chiamato da Ettore Zapparoli, che Comici definì «il vero scalatore solitario». In ascensione solitaria - da lui preferita - lo Zapparoli nel 1948 scalò quel canalone vertiginoso che amiamo chiamare «della solitudine».

Le tre guide di Macugnaga, hanno trascorso il primo bivacco alla base del canalone, ed il secondo in prossimità del marò di ghiaccio terminale. Proprio nella parete terminale, la più ripida e la più difficile, costituita da uno scivolone vertiginoso di ghiaccio, lo Zapparoli aveva deviato sulla destra.

In questo tratto terminale - la lunghezza della variante autorizza a parlare di prima ascensione, oltre che di prima invernale - le tre guide di Macugnaga hanno incontrato le maggiori difficoltà, sia perché si tratta di un muro pressoché verticale, sia per la presenza di un ghiaccio nero, durissimo.

CONTINUA A PAG. 2

Lo statuto del C.A.I.

CONTINUAZ. DALLA PAG. 1

gioco democratico esigono infatti che chi vota a favore di una deliberazione ne assuma la corresponsabilità. Ma non può dunque rimpioverarsi successivamente gli altri votanti a favore. Adria Casati prelova bensì e che in altre assemblee quel tipo che si chiama Casati non è stato presente, perché non era più presidente della Sezione o delegato. Ma questa sua personale assenza avrebbe potuto giustificare un suo discorso a titolo meramente personale, e non sezione — perché se Casati era assente, la Sezione di Milano era invece presente, ed ha votato a favore.

Ma non basta, perché dal 1963 ad oggi sono trascorsi otto anni, ed in questi otto anni i membri di diritto hanno ormai compiuto il dover loro di partecipazione alle deliberazioni concernenti la utilizzazione del contributo Statale, ma non hanno mai cercato di farne in mano loro colleghi eletti, né tanto meno di non rispettarlo le deliberazioni assembleari.

È diventata «nazionale» la scuola di sci-alpinismo

MARIO RIGHINI

Dopo cinque anni di attività la Scuola di sci-alpinismo Mario Righini ha ottenuto dal CAI l'ambito riconoscimento di scuola nazionale.

Sono solo tre, in Italia, le scuole di sci-alpinismo che possono fregiarsi di tale qualifica, ed è indubbio che, fra tutte, la Righini, per i metodi adottati, per l'attrezzatura, per il livello dei suoi istruttori (si pensi che ben sei di essi hanno conseguito il brevetto di istruttori nazionali di sci-alpinismo) si è particolarmente distinta e affermata.

Anche quest'anno sta per cominciare il suo corso annuale, il 22, il quale inizierà con un'uscita per l'accertamento della capacità degli allievi il 21 febbraio e proseguirà con sette gite di fine settimana nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Le iscrizioni sono riservate ai soci del CAI che siano in possesso di una sufficiente tecnica scialistica: le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 19 febbraio alla Segreteria della Sezione di Milano del CAI (tel. 80.84.21) in via Silvia Pellico 6, che sarà a disposizione per ogni altra informazione.

La Scuola, ideale e sostenuta da un gruppo di amici per ricordare Mario Righini, sciatore-alpinista travolto da una valanga al Corbatsch, ha lo scopo di insegnare ai giovani ed ai meno giovani a frequentare la montagna invernale con una preparazione che consenta la più elevata sicurezza.

L'insegnamento si svolge col corrado di dispen-



Invita allo sci-alpinismo (foto Guido Zocchi)

se espressamente redatte e verte su tutto quanto lo sciatore deve conoscere, ed in particolare: equipaggiamento, alimentazione, orientamento, meteorologia, il bivacco, il trasporto di un ferito, il pronto soccorso, ecc.

La Scuola, ditte che dell'opera dei suoi qualificati ed esperti istruttori, fruitrice della guida e dell'assistenza di un gruppo di alpinisti accademici, che partecipano attivamente alla vita della Righini, e fra essi in particolare di quella di Fritz Gansser, al quale va gran parte del merito dell'impostazione della scuola con criteri di massima serietà ed efficienza.

Emilio Romanini

Spedizioni alpinistiche verso le montagne dell'Asia

La Sezione di Biella del CAI prepara una spedizione nella valle di Uden, nella catena montagnosa che separa l'Afghanistan dal Pakistan. Sono state indicate tra le cime sopra i settemila metri: l'obiettivo finale sarà determinato quando giungerà la risposta del governo pachistano. La spedizione sarà composta da sette elementi scelti fra gli istruttori della Scuola di alpinismo, nonché da un medico.

L'organizzazione logistica tecnica è demandata alla Scuola di alpinismo, attraverso i consiglieri sezionali Ezio Buscaglia, Renato Codacci Pisanelli, Vito Zappalà, il primo in veste di capo e di questa prima fase di preparazione e organizzazione.

L'organizzazione logistica tecnica è demandata alla Scuola di alpinismo, attraverso i consiglieri sezionali Ezio Buscaglia, Renato Codacci Pisanelli, Vito Zappalà, il primo in veste di capo e di questa prima fase di preparazione e organizzazione.

Refugio a Pizzo Carbonara

Si è inaugurato a quota 1800 sulle Madonie il rifugio di Pizzo Carbonara, costruito a cura del C.A.I. con il contributo dell'Ente provinciale per il turismo di Palermo. È il quarto realizzato nella Madonia. Offre otto posti letto.

La Società delle guide di Courmayeur organizza una spedizione nel Pamir, massiccio del Trans-Atlas

La Società delle guide di Courmayeur organizza una spedizione nel Pamir, massiccio del Trans-Atlas. La partenza è fissata verso la metà di maggio; il periodo di soggiorno è calcolato in un mese all'incirca. La spedizione è capeggiata dall'architetto Aldo Cosmacini, presidente della Società delle Guide; vi fanno parte i medici Walter Bestavola e Giuseppe Formenti; e dodici guide della Società stessa, tutti istruttori della Scuola d'alpinismo Monte Bianco. Essi sono: Alessio Ollier, Giulio Salamone, Renato Pettigat, Attilio Ollier, Walter Grivel, Ottone Claver, Cosimo Zappelli, Ruggiero Pellin, Pietro Ferraris, Luciano Henri, Luciano Cosson, Luigi Brocherel.

È in partenza diretta all'Everest una spedizione internazionale, capeggiata da Norman G. Dyhrenfurth. Di essa fanno parte Carlo Mauri, Yoette Vancher e suo marito Michel Vancher (Sulzger), F. Durne Blume, David Peter-

son, David Isles, John Evans (Stati Uniti), Garry Collier (Canada), Don Williams, Douglas Haston, Tere Steele, James Robert (Gran Bretagna), Otto D.D. Eliassen, Jon Teisland (Norvegia), Pierre Mazaud (Francia), Wolfgang Axt (Austria), Tom Hebelein (Germania), Jarzł Sudel (Polonia), Neomi Elmera e Teruo Matura (Giappone) e altri.

Marcialonga per tutti

Alla Marcialonga, gran gara di fondo di sessantotto chilometri, da Moena a Cavalese, disputata il 7 febbraio, è risultato primo Uirico Kostner, veneziano, azzurro, con il pettorale recante il numero 1157, in quanto si è iscritto all'ultimo momento. Egli ha realizzato una media di 21,5 chilometri orari. Seguono secondo Livio Staffer, terzo Franco Nozza, quarto Francesco Giarola, quinto Renzo Chiocchetti, sesto Demarini, settimo Alfredo Dibona, ottavo lo svedese Tommy Lindby, primo fra gli stranieri.

Dallo stadio colmo di folla si eleva un boato. Rivera ha segnato il primo gol per il Milan su calcio di rigore. Ottantamila doppi o triplini. Shepar, dalla sua navicella in viaggio nello spazio invita gli uomini alla pace. Mille uomini arrancano sulle nevi di Glemme e di Fessa. Sono tre immagini dell'umanità moderna pressate nello stesso istante. C'è astensione fra il primo fonogramma e il terzo ci sarebbero cadere nel manicomio, si sembra bello invece ascoltare Shepard a Longoni Giuseppe anni 61 di Proserpio. Mentre l'uno solca gli spazi aerei ed è assistito, sia pure a distanza di centinaia di chilometri, da mille concorrenti elettronici, il secondo salendo solo, col suo silenzioso silenzio del bosco ed ha dinanzi a sé ancora 40 chilometri da percorrere. Lo scoglio del suo sudore cadono gelate sul linario della pista e si contondono con le mille altre di tutti i concorrenti. Longoni Giuseppe è solo e corre con se stesso, corre per una gioia intima.

Nella livida luce dell'alba sono partiti in millesestanesi nei pressi di Moena. Visti dall'elicottero sembrano un dracco di renne che si sgargano.

È partita la Marcialonga. Millesestanesi uomini, operai, giornalisti, bossolati, medici, uniti dalla stessa generosa passione, stanno affrontando i primi chilometri della lunga marcia sugli sci che attraverso i boschi ed i villaggi di Fiemme e di Fassa li porterà a Cavalese.

Non siamo venuti quasi per realizzare il film di questa fantastica gara e se pure colpiti dal bacillo del fondo da decenni, al punto che ci siamo persi il più piccolo dettaglio della prossima edizione unitaria di questa gara. È l'ultima che ci si può dire, non eravamo pronti a emozionarci per il clima creato dalla gara. Ebbene nell'istante in cui è esploso un razzo nel cielo e la massa vocante e allegra ha preso il via, ecco eravamo lì, soli ad essere commossi.

Molti oculari hanno fatto la cronaca di questa marcia che non è una competizione. Si conoscono classiche e note di colore; abbiamo visto giungere al traguardo il prete giudice, salimmo al collo e col petto della palenta; abbiamo visto la figlia di un politico invitarsi fra gli ultimi, con quanto buon gusto non sappiamo (potrebbe dirlo anche noi) la partecipazione delle donne anche negli anni, abbiamo saputo che in moglie dell'ultimo arrivato ha sposo trentacinquenne lire di tasse per poter assistere al consorzio lungo il cammino. Ognuno dei concorrenti avrebbe una sua storia da raccontare. Il suo piccolo dramma, la crisi, sul tratto finale, la gioia dell'ultimo chilometro, l'abbraccio degli amici.

Su questa Marcialonga ci sarebbe da scrivere un libro, ma così facendo, forse, romperebbero l'impegno che ha lasciato dietro di sé l'ama della giornata di festa sportiva.

È stato bello per tutti, concorrenti e spettatori, aprire una parentesi di serenità e di gioia in un mondo che sembra volare alla maniera delle nevi di Fiemme e di Fassa abbiamo ritrovato degli uomini, abbiamo constatato, e questo ci ha molto rincuorato, che su questa terra sgangherata dalle cataverie e dalla malaffare, ci sono ancora tanti e tanti ideali.

La megalitica gente di questo valli ha dato tutta se stessa.

Trofeo val Martello Terza edizione

Organizzato dall'Associazione Sportiva Laces in val Venosta

Come abbiamo annunciato, il 21 marzo prossimo si disputerà il Terzo Trofeo Val Martello, gara di fondo, chilometri 15, nazionale di qualificazione, con abbinata juniores maschile chilometri 10 e aspiranti maschile chilometri 8.

La gara viene organizzata dall'Associazione sportiva Laces, con l'approvazione della F.I.S.I., e sarà disputata in località Giovoletto, a quota 1800 circa, lungo un tracciato di tipo nordico.

Le iscrizioni, nominative, corredate dal numero della tessera F.I.S.I. (per i giovani è necessaria la data di nascita), dovranno pervenire per iscritto alla società organizzatrice (telefono 73.126) entro le ore 12 del 20 marzo prossimo. La quota di iscrizione è stabilita in lire 500.

Lo Sci-C.A.I. Valligiani Linguaglossa domina sull'Etna nei campionati regionali

I Campionati Regionali di sci per la specialità nordica, svoltisi dal 24 al 31 gennaio sull'Etna sono stati dominati dagli atleti dello Sci C.A.I. Valligiani Linguaglossa, che si sono aggiudicati dieci degli undici titoli regionali in palio.

Nelle gare di fondo, svoltesi sui magnifici campi di neve della Pineta di Linguaglossa - Etna Nord - il 24 gennaio e che hanno visto allineati alla partenza oltre cento atleti di tutte le categorie maschili e femminili, rappresentati i più qualificati Sci Club dell'Isola, gli atleti valligiani con Domenico Damanti, Franco Mangano, Franco Emili, Giacomo Mangano e l'atlete Enza Guliano e l'atlete Filippina La Coca, s'imposevano nettamente nelle categorie

L'invecchiamento delle corde

sorbeta sotto forma di calore dallo sfregamento della corda sui vestiti di chi fa l'assicurazione e su di uno o più moschettoni, o su di altri oggetti.

Le ricerche effettuate dalla Commissione dell'UIAA per il materiale di sicurezza, puntano a trovare il metodo dinamico più pratico (manovra facile della corda) e meno dannoso per chi fa sicurezza: pericolo di gravi scottature prodotte dallo scivolamento della corda fra le mani, dal perdita d'equilibrio o di ferite causate dalla profonda scossa nervosa.

Jean Juge (Bulletin UIAA n. 42)

Lo Sci-C.A.I. Valligiani Linguaglossa domina sull'Etna nei campionati regionali

seniores, juniores, aspiranti, atleti maschili e nella categoria aspiranti e allieve femminili.

Nelle gare a staffetta 3x3 e 3x5 maschili e 3x3 femminili, svoltisi il 31 gennaio a Piano Vetore - Etna sud - e dove si allineavano alle partenze ventiquattro squadre, ancora una volta, le squadre dello Sci C.A.I. Valligiani Linguaglossa, si imposero su tutti vincendo la categoria Seniores con D. Damanti, C. Ragnone, C. Mangano, la categoria Juniores con A. Lo Giudice, A. Raineri, F. Mangano; in categoria aspiranti con S. Costa, G. Ragnone, F. Emili; la categoria allieve con A. Vitelli, A. Molit, G. Mangano ed infine la categoria allieve femminili con F. La Coca, F. Malitana, M. La Guzza.

La pittrice Tomasini alla «Meneghina»

La pittrice Mimmi Tomasini, socia del G.I.S.M., ha esposto « Fiori d'alta montagna » presso la Famiglia Meneghina di Milano. La Tomasini, com'è noto, si è affermata in tale genere di pittura, questa sua personale maniera è stata dedicata alla conservazione della flora alpina, come lo spiega nel programma un commento in versi di Attilio Boggioli.

«Premio della Bontà»

Il 28 febbraio prossimo, in una giornata campale, la Società escursionista Valdarno (S.E.P.) distribuirà il « premio della bontà » a ragazzi S.E.P.

La giornata avrà inizio al Museo S.E.P., inaugurata lo scorso anno; la comitiva si sposterà poi a Recoaro, dove prima dell'assegnazione del « premio della bontà » S.E.P. vi sarà un trattamento musicale.

LAUREATI DI TUTTA ITALIA L'appuntamento è a MADONNA DI CAMPIGLIO

il 21 FEBBRAIO per partecipare al **4° TROFEO**

dott. ing. Mariano **BELTRAMI**

biennale non consecutivo campionato nazionale laureati d'Italia maschile e femminile **SLALOM GIGANTE**

Pista PRA' DA LAGO MADONNA DI CAMPIGLIO

PARTECIPAZIONE - Possono partecipare alla gara coloro che siano in possesso di diploma di laurea conseguito presso gli Atenei Italiani e che siano tesserati FISI (Federazione Italiana Sport Invernali). Coloro che non siano tesserati presso la FISI potranno tesserarsi per l'occasione, associandosi allo Sporting Club Campiglio. Dovranno però inoltrare la domanda di iscrizione, e questa dovrà pervenire al Comitato Organizzatore entro il 18 febbraio, accompagnata dalla quota di L. 2.000 e completa delle generalità.

ISCRIZIONI - Dovranno pervenire di persona od anche per iscritto al Comitato Organizzatore a Madonna di Campiglio (presso la Sede dello Sporting Club - tel. 41.562 - entro la sera del 19 febbraio con l'indicazione del NUMERO TESSERA FISI - dell'ANNO DI NASCITA nonché del CORSO e dell'ATENEO presso il quale è stata conseguita la laurea. Dovranno inoltre essere corredate dal versamento di L. 500. Verranno accettati, eccezionalmente, sino alle ore 16 del giorno 20, ma a tassa raddoppiata.

SORTEGGIO - Il sorteggio per la determinazione dell'ordine di partenza avverrà alle ore 21 del giorno 20 febbraio alla presenza del Giudice di gara FISI presso lo Sporting Club (tel. 41.562) o in altra sede che verrà tempestivamente segnalata. È indispensabile, per essere ammessi al sorteggio, la presentazione della tessera FISI, i « CLASSIFICATI FISI » sono invitati a denunciare, all'atto dell'iscrizione, la categoria di appartenenza.

CLASSIFICHE - Verrà redatta una classifica generale assoluta. Il primo classificato verrà proclamato vincitore del Trofeo ed il suo nome verrà iscritto sul Trofeo stesso, che resterà affidato allo Sporting Club Madonna di Campiglio.

Al primo, al secondo ed al terzo classificati, assoluti, maschili e femminili verranno assegnate coppe.

Verranno inoltre redatte separate classifiche per ognuno dei seguenti gruppi di facoltà:

a) ingegneria - architettura - fisica - chimica
b) giurisprudenza - economia e commercio - scienze politiche
c) medicina e chirurgia - farmacia - veterinaria
d) agraria - scienze naturali - biologia - geologia
e) lettere - lingue - filosofia - sociologia.

Ogni gruppo di facoltà verrà suddiviso in due categorie di età: a) nati sino al 1930; b) nati dal 1931 in poi. Per le « Laureate » verrà compilata una sola classifica assoluta.

Ai primi due classificati di ogni gruppo di facoltà e di categoria di età verrà assegnata una coppa. Verranno assegnate coppe individuali: al primo classificato nato in provincia di Milano; al primo classificato nato in provincia di Trento.

Verranno inoltre distribuiti altri numerosi premi. A tutti i partecipanti « distintivo ricordo ».

Premio speciale al più anziano ed al più giovane classificati.

Informazioni Alberghiere, presso Azienda Autonoma di Soggiorno a Madonna di Campiglio - tel. 41.026.

RISALITA GRATUITA di gara, con precedenza.

A tutti i concorrenti si offrirà un cocktail, sabato 20 febbraio, alle ore 18, al Golf Hotel, Campo Cariomagno.

La premiazione avrà luogo allo Stork Club in Madonna di Campiglio, alle ore 16.30 di domenica 21 febbraio.



SPORTING CLUB MADONNA DI CAMPIGLIO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano

Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S.p.A. FELICE FOSSATI MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

Baruffaldi

GLI OCCHIALI DI MAGGIOR PRESTIGIO

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orarioorario da lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serate martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.30. Telet: 803.421 - 606.971

Assemblea generale dei soci 26 febbraio, ore 21.15

- 1) Nomina del presidente dell'assemblea;
2) Relazione del presidente del Consiglio direttivo sull'attività sociale 1970;
3) Relazione del revisori dei conti sulla gestione 1970;
4) Bilancio consuntivo 1970 e preventivo 1971;
5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali;

Programma di febbraio

- Giovedì 18: «Incontriamo gli uomini della montagna» - Domenica 21: Scuola Righini: uscita selettiva al Tonale;
Martedì 23: serata presentazione Attendiamoci Mantovani;
Venerdì 26: Commissione scientifica: introduzione alla gita del 28;
Domenica 28: gita scientifica alle Grotte di Toirano.

Festoso e cordiale raduno per il pranzo sociale

La sera del 6 febbraio i soci si sono trovati più numerosi del consueto nel salotto Salotto... ha organizzato un festoso intrattenimento di salotto; la vita d'oggi è fatta com'è fatta, ed anche abitata nella stessa città, spesso accade che la vita è fatta com'è fatta...

Al levar delle mense il nostro presidente ha invocato l'Atto di San Marino... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Un secolo di vita è senz'altro una cosa rispettabile, ma come festeggiare? La Sezione di Milano ha organizzato una serata di salotto... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Cesari gli applausi, il nostro presidente ha onorato i soci alpinisti Leo Cerrutti, che quest'anno ha collezionato gran numero di prime ascensioni... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Affettuoso saluto a Compagnoni

Con Achille Compagnoni, c'era sua moglie, e c'era il professor Arrigo Desio, che la vittoriosa spedizione di K2... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Il presidente ha salutato i studenti dei nostri rifugi venuti appostamento a Milano: Felice Alberti del «Branca»; Giulio Fiori del «Ciametti»; Ugo Fiori del «Alcanti»; Edoardo Mattoli del «meno meno»; Giovanni... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Si è quindi passati alla premiazione dei soci: il settantenne Achille Compagnoni e il cinquantenne Arrigo Desio... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Carnovale a Bardonecchia

Partenza, sabato 21 febbraio... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Gita scitistica del «Mantovani» e degli amici del C.A.I. Milano

Domenica 14 marzo avranno luogo a Palo, località Terzella... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione G.A.M.

Gita da ricordare - Per Carnovale 26-28 febbraio... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione Pirelli

Fieschi - 16-21 marzo - Partenza in treno ore 18.45... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione rifugio A. Omio

Riparto precedente sottoscrizione... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Quote sociali '71

Sollecitiamo il pagamento per chi non avesse ancora provveduto... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Traversata Gandino-Clusone

Doverà essere una gita di sciatori pistolati alla Presolana... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione G.A.M.

Gita da ricordare - Per Carnovale 26-28 febbraio... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione Pirelli

Fieschi - 16-21 marzo - Partenza in treno ore 18.45... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione rifugio A. Omio

Riparto precedente sottoscrizione... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sottosezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Quote sociali '71

Sollecitiamo il pagamento per chi non avesse ancora provveduto... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Traversata Gandino-Clusone

Doverà essere una gita di sciatori pistolati alla Presolana... ha ricordato che nel 1973 la Sezione di Milano compirà cento anni.

Sezione U.G.E.T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Assemblea ordinaria dei soci Giovedì, 25 marzo 1971 - ore 21.30

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea ordinaria;
2) Nomina del Segretario e degli scrutatori;
3) Lettura del verbale dell'Assemblea precedente;
4) Comemorazione dei Soci Defunti nel 1970;
5) Conseguenza dei distintivi d'oro ai soci ventiquennari U.G.E.T.;
6) Dichiarazioni del Presidente della Sezione sulla relazione annuale dell'attività Sezionale;
7) Relazione del Presidente della Sezione sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1970 e sulla situazione patrimoniale al 31 dic. (esposto nell'albo Sezionale);
8) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo;
9) Relazione sul bilancio preventivo 1971 (esposto nell'albo Sezionale);
10) Votazione per l'elezione dei soci alle cariche sociali e proclamazione degli eletti;
11) Chiusura dell'Assemblea.

A norma del Regolamento Sezionale, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei partecipanti ed è valido il voto di chi ha diritto ad un voto e può delegare il proprio voto ad un altro Socio; la delega deve risultare da atto scritto; non si può essere delegati per più di un Socio.

Se non tutti i componenti del Consiglio, e sono, rieleggibili per un altro triennio.

- Presidente: Generale Giuseppe Ratti;
Vice: Ugo Foscolo;
Segretario: Carlo Tagliaro;
Revisori del Conto: Silvio Basso; Giovanni Rossi; Antonio Vaschetto;
Consiglieri delegati: Federico Calieri; Luciano Ducato; Michele Gabutti; Enrico Garetto; Luciano Ghigo; Fulvio Ivaldi; Andrea Mellano; Alessandro Rossetti; Oreste Sciarbante; Bruno Tola.

Tutti i soci UGET DOMENICA 14 MARZO AL RIFUGIO GUIDO REY Campionali sociali ed intersezionali sezioni UGET

Trofeo «Cinquantesimo Sci CAI UGET» Coppa «Guido Maggiani»

Regazzi fino ad anni 15 - Juniori da 16 a 19 anni Seniores fino ad anni 39 - Veterani maschile da anni 40

SCI CAI UGET organizza al SESTRIERE il 21 FEBBRAIO COPPA CITTA' DI TORINO CAMPIONATI ZONALI SENIORES CAMPIONATI TORINESI DI SCI 1971



Il Rifugio «Venini»-C.A.I.-U.G.E.T. al Sestriere, che dopo i recenti grandi lavori eseguiti è diventato un'accogliente capanna per sciatori del C.A.I.

Sesto Corso Sci - C.A.I. - U.G.E.T.

Domenica 28 febbraio chiusura del VI Corso Sci - C.A.I. - U.G.E.T. (Ingresso in sala, compresa la consumazione, di lire 1000).

Sci C.A.I.-U.G.E.T. Giste scitistiche per tutti i soci U.G.E.T. e loro invitati

21 e 28 febbraio: Sestriere, pullman L. 300; 28 febbraio: Bardonecchia, pullman L. 500; 27-28 febbraio: Courmayeur, pullman L. 900; 27-28 febbraio: Courmayeur, pullman L. 900; 27-28 febbraio: Courmayeur, pullman L. 900.

Gruppo fotografico AVVISO

A partire dalla sera di giovedì 25 febbraio il Gruppo fotografico settimanale del Gruppo avviserà la sera del giovedì anziché alla sera del mercoledì. Ciò ad evitare la concomitanza con le riunioni di altri Gruppi scitistici e favorire una serena partecipazione ai soci e ai soci a frequenza alle nostre riunioni.

Sezione U.G.E.T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Assemblea ordinaria dei soci Giovedì, 25 marzo 1971 - ore 21.30

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea ordinaria;
2) Nomina del Segretario e degli scrutatori;
3) Lettura del verbale dell'Assemblea precedente;
4) Comemorazione dei Soci Defunti nel 1970;
5) Conseguenza dei distintivi d'oro ai soci ventiquennari U.G.E.T.;
6) Dichiarazioni del Presidente della Sezione sulla relazione annuale dell'attività Sezionale;
7) Relazione del Presidente della Sezione sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1970 e sulla situazione patrimoniale al 31 dic. (esposto nell'albo Sezionale);
8) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo;
9) Relazione sul bilancio preventivo 1971 (esposto nell'albo Sezionale);
10) Votazione per l'elezione dei soci alle cariche sociali e proclamazione degli eletti;
11) Chiusura dell'Assemblea.

A norma del Regolamento Sezionale, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei partecipanti ed è valido il voto di chi ha diritto ad un voto e può delegare il proprio voto ad un altro Socio; la delega deve risultare da atto scritto; non si può essere delegati per più di un Socio.

Se non tutti i componenti del Consiglio, e sono, rieleggibili per un altro triennio.

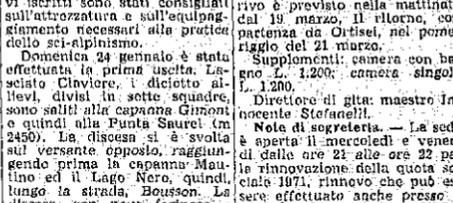
- Presidente: Generale Giuseppe Ratti;
Vice: Ugo Foscolo;
Segretario: Carlo Tagliaro;
Revisori del Conto: Silvio Basso; Giovanni Rossi; Antonio Vaschetto;
Consiglieri delegati: Federico Calieri; Luciano Ducato; Michele Gabutti; Enrico Garetto; Luciano Ghigo; Fulvio Ivaldi; Andrea Mellano; Alessandro Rossetti; Oreste Sciarbante; Bruno Tola.

Tutti i soci UGET DOMENICA 14 MARZO AL RIFUGIO GUIDO REY Campionali sociali ed intersezionali sezioni UGET

Trofeo «Cinquantesimo Sci CAI UGET» Coppa «Guido Maggiani»

Regazzi fino ad anni 15 - Juniori da 16 a 19 anni Seniores fino ad anni 39 - Veterani maschile da anni 40

SCI CAI UGET organizza al SESTRIERE il 21 FEBBRAIO COPPA CITTA' DI TORINO CAMPIONATI ZONALI SENIORES CAMPIONATI TORINESI DI SCI 1971



Il Rifugio «Venini»-C.A.I.-U.G.E.T. al Sestriere, che dopo i recenti grandi lavori eseguiti è diventato un'accogliente capanna per sciatori del C.A.I.

Sesto Corso Sci - C.A.I. - U.G.E.T.

Domenica 28 febbraio chiusura del VI Corso Sci - C.A.I. - U.G.E.T. (Ingresso in sala, compresa la consumazione, di lire 1000).

Sci C.A.I.-U.G.E.T. Giste scitistiche per tutti i soci U.G.E.T. e loro invitati

21 e 28 febbraio: Sestriere, pullman L. 300; 28 febbraio: Bardonecchia, pullman L. 500; 27-28 febbraio: Courmayeur, pullman L. 900; 27-28 febbraio: Courmayeur, pullman L. 900; 27-28 febbraio: Courmayeur, pullman L. 900.

Gruppo fotografico AVVISO

A partire dalla sera di giovedì 25 febbraio il Gruppo fotografico settimanale del Gruppo avviserà la sera del giovedì anziché alla sera del mercoledì. Ciò ad evitare la concomitanza con le riunioni di altri Gruppi scitistici e favorire una serena partecipazione ai soci e ai soci a frequenza alle nostre riunioni.